



Prot. n.005

Cagliari, 17.01.2022

Al Comandante del C.F.V.A

cfva.direzione@pec.regione.sardegna.it

E, p.c.

Al Segretario Generale

presidenza.dirgen@pec.regione.sardegna.it

A Tutti I Colleghi

OGGETTO: Interventi urgenti per il contrasto del rischio idrogeologico e ordini di servizio. Rif. Nota Segretario Generale n. 20/SG e note Direzione Generale C.F.V.A. n. 84249 del 30.11 e 85846 del 3.12 c.a. RICHIESTA RITIRO ORDINI DI SERVIZIO E CONVOCAZIONE SINDACALE.

La scrivente Organizzazione Sindacale esprime forte preoccupazione per le note indicate in oggetto e chiede l'immediato ritiro delle stesse in attesa di un confronto chiarificatore con i sindacati.

Le sopra citate note, oltre ad essere in contrasto con diverse disposizioni di legge e contrattuali, potrebbero esporre, nell'eventualità di eventi meteorologici straordinari (es. piene dei fiumi con esondazioni e fenomeni alluvionali), gli operatori del C.F.V.A a responsabilità penali e civili. Questi ultimi, loro malgrado, non hanno competenze tecniche istituzionali (come si evince chiaramente dalle declaratorie) in ordine al livello di valutazione richiesto nella materia di cui si tratta.

Si mette in evidenza che qualche Servizio Ispettorato, in sede di diramazione delle note della Direzione Generale del C.F.V.A., ha esplicitato che gli incarichi in questione non riguardano la mera attività istituzionale di polizia amministrativa, volta cioè all'accertamento delle violazioni durante lo svolgimento del servizio di polizia fluviale, bensì devono essere correttamente qualificati quali servizi di valutazione dei rischi nella materia in esame.

La valutazione dei rischi in materia fluviale è, senza ombra di dubbio, di competenza tipica di altri soggetti non certamente al C.F.V.A., proprio come stabilito in primo luogo dalla Determinazione n. 1626/2015 dell'allora Comandante del C.F.V.A. (*Compiti di Polizia Fluviale e sulle pertinenze idrauliche del Corpo...*), peraltro richiamata nel primo ordine di servizio), ed in secondo luogo dalla Legge 24.2.1992 n. 225.

Purtroppo, come avviene da troppi anni, la nostra Direzione generale nell'impartire disposizioni destinate ai reparti cita continuamente l'art. 1 della L. R. 26/85, tralasciando il disposto previsto dall'art. 7 della stessa norma.



E' doveroso ricordare che è in capo alla Direzione generale e/o ai Servizi Territoriali del C.F.V.A. avviare i procedimenti amministrativi non immediatamente previsti e ricompresi nell'attività di polizia, sia essa giudiziaria o amministrativa, nel rispetto di un ordine gerarchico e soprattutto di competenze derivanti dal contratto di lavoro di ogni appartenente al C.F.V.A..

A tale proposito è superfluo ribadire che le comunicazioni delle Stazioni hanno valore solamente ai fini endoprocedimentali e **non devono** essere destinate all'esterno.

A suffragio di tale considerazione si ricorda che le vigenti declaratorie attribuiscono al ruolo degli Ufficiali il compito di rappresentare l'Amministrazione verso gli altri enti istituzionali.

Tuttavia, in carenza di organico di Ufficiali ed essendo questi ultimi, notoriamente, oberati di lavoro, abbiamo assistito negli anni, in spregio delle norme in materia, all'attribuzione da parte della dirigenza del C.F.V.A. al personale non appartenente al ruolo degli ufficiali, di numerose mansioni superiori senza alcuna retribuzione e senza alcuna giusta possibilità di carriera, travisando il senso del dovere e lo spirito di sacrificio dei colleghi ed attribuendo implicitamente a tali qualità l'onere ed il peso di un dovere contrattuale.

Infine, duole constatare che, nonostante le recenti vicende giudiziarie di qualche collega riconducibili a tali eventi, si continuano ad impartire delle disposizioni che di fatto obbligano i colleghi ad assumersi responsabilità derivate dall'attribuzione di compiti di valutazione non di loro competenza nel senso testé indicato.

In conclusione è doveroso affrontare e risolvere definitivamente tali problemi per assicurare una corretta attribuzione dei compiti ed agire nella certezza delle regole contrattuali in modo da evitare possibili esposizioni dei lavoratori a responsabilità civili e penali, gravemente a rischio di conseguenze disastrose sulle persone e sul patrimonio della stesse e dei loro familiari.

Visto quanto sopra, chiediamo al Comandante la sospensione immediata degli ordini di servizio in attesa di un auspicato incontro - confronto con le parti sindacali per una serena e costruttiva valutazione delle criticità sopra esposte. .

In attesa di un cortese riscontro, salutiamo distintamente.

I dirigenti del comparto CFVA

Franco Ghiani

Marco Meloni



IL SEGRETARIO GENERALE
(Franco Figus)